

Gioacchino Rossini

# IL BARBIERE DI SIVIGLIA

*Melodramma buffo in due atti*

**Libretto di Cesare Sterbini**

*dalla commedia omonima di Pierre Augustin Caron de Beaumarchais*

## PERSONAGGI

<b>Il Conte d'Almaviva</b>	<i>tenore</i>
<b>Bartolo</b> dottore in medicina, tutore di Rosina	<i>basso</i>
<b>Rosina</b> ricca pupilla in casa di Bartolo	<i>soprano</i>
<b>Figaro</b> barbiere	<i>baritono</i>
<b>Basilio</b> maestro di musica di Rosina, ipocrita	<i>basso</i>
<b>Fiorello</b> servitore di Almaviva	<i>baritono</i>
<b>Ambrogio</b> servitore di Bartolo	<i>basso</i>
<b>Berta</b> vecchia governante in casa di Bartolo	<i>soprano</i>
<b>Un Ufficiale</b>	<i>basso</i>

**Soldati, Suonatori d'istrumenti**

*La scena, si rappresenta in Siviglia*

*Prima rappresentazione:*

*Roma, Teatro Argentina 20 febbraio 1816*



## ATTO PRIMO

### Scena I°

*Il momento dell'azione è sul terminar della notte. La scena rappresenta una piazza nella città di Siviglia. A sinistra è la casa di Bartolo con ringhiera praticabile circondata da gelosia che deve aprirsi e chiudersi a sua tempo con chiave*

#### [1. – Introduzione]

*Fiorello con lanterna nelle mani, introducendo nella scena vari suonatori di strumenti. Indi il Conte avvolto in un mantello.*

**FIGURELLO**

*(avanzandosi con cautela)*

Piano, pianissimo,  
senza parlar,  
tutti con me  
venite qua.

**SUONATORI**

Piano, pianissimo,  
eccoci qua.

**FIGURELLO**

Venite qua.

**SUONATORI**

Eccoci qua.

**FIGURELLO**

Piano.

**SUONATORI**

Piano.

**FIGURELLO**

Venite qua.

**SUONATORI**

Eccoci qua.

**FIGURELLO**

Tutto è silenzio;  
nessun qui sta  
che i nostri canti  
possa turbar.

**CONTE**

*(sottovoce)*

Fiorello... Olà...

**FIGURELLO**

Signor, son qua.

**CONTE**

Ebben!... gli amici?

**FIGURELLO**

Son pronti già.

**CONTE**

Bravi, bravissimi!  
Fate silenzio;  
piano, pianissimo,  
senza parlar.

**SUONATORI**

Piano, pianissimo,  
senza parlar.

**FIGURELLO**

Piano  
Senza parlar...

#### [Cavatina]

*(I suonatori accordano gl'istrumenti, e il Conte canta accompagnato da essi.)*

**CONTE**

Ecco, ridente in cielo  
spunta la bella aurora,  
e tu non sorgi ancora  
e puoi dormir così?  
Sorgi, mia dolce speme,  
vieni, bell'idol mio;

rendi men crudo, oh Dio,  
lo stral che mi ferì.

Tacete! già veggio  
quel caro sembiante;  
quest'anima amante  
ottenne pietà.  
Oh istante d'amore!  
Felice momento!  
Oh dolce contento,  
che eguale no non ha!

**[segue introduzione]**

*(Si fa giorno a poco a poco)*

Ehi, Fiorello?...

**FIORELLO**

Mio Signore...

**CONTE**

Dì, la vedi?...

**FIORELLO**

Signor no.

**CONTE**

Ah, ch'è vana ogni speranza!

**FIORELLO**

Signor Conte, il giorno avanza.

**CONTE**

Ah! che penso! che farò?...  
Tutto è vano... buona gente!...

**SUONATORI**

*(sottovoce)*

Mio signore...

**CONTE**

Avanti, avanti.

*(Dà la borsa a Fiorello, il quale distribuisce denari a tutti)*

più di suoni, più di canti,  
io bisogno ormai non ho.

**FIORELLO**

Buona notte a tutti quanti,  
più di voi che far non so.

*(I suonatori circondano il Conte, ringraziandolo e baciandogli la mano e il vestito. Egli indispettito per lo strepito che fanno, li va cacciando. Lo stesso fa anche Fiorello)*

**SUONATORI**

Mille grazie... mio signore...  
del favore... dell'onore...  
Ah, di tanta cortesia,  
obbligati in verità.  
Oh, che incontro fortunato!  
È un signor di qualità!

**CONTE**

Basta, basta, non parlate...  
ma non serve, non gridate...  
Maledetti, andate via...  
ah, canaglia, via di qua!  
Tutto quanto il vicinato  
questo chiasso sveglierà.

**FIORELLO**

Zitti, zitti... che rumore!...  
maledetti! via di qua.  
Maledetti, andate via,  
ah, canaglia, via di qua.  
Ve', che chiasso indiavolato!  
oh, che rabbia che mi fa!

*(I suonatori partono)*

**[Recitativo]**

**CONTE**

Gente indiscreta!...

**FIORELLO**

Ah, quasi  
con quel chiasso importuno,  
tutto quanto il quartiere han risvegliato.  
Alfin sono partiti

**CONTE**

*(guardando verso la ringhiera)*

(E non si vede!  
È inutile sperar.

*(Passeggia riflettendo)*

(Eppur qui voglio  
aspettar di vederla. Ogni mattina  
ella su quel balcone  
a prender fresco viene in sull'aurora.  
Proviamo.) Olà, tu ancora  
ritirati, Fiorel.

**FIGARELLO**

Vado. Là in fondo  
attenderò suoi ordini.

**CONTE**

Con lei  
se parlar mi riesce,  
non voglio testimoni. Che a quest'ora  
io tutti i giorni qui vengo per lei  
dev'essersi avveduta. Oh vedi, Amore  
a un uomo del mio rango  
come l'ha fatta bella!... Eppure!... eppure!...  
oh! dev'essere mia sposa!...

*(Si sente da lontano venire Figaro cantando)*

**FIGARO**

*(da fuori)*

La, la, la, la...

**CONTE**

Chi è mai quest'importuno?...  
Lasciamolo passar; sotto quegli archi,  
non veduto, vedrò quanto bisogna;  
già l'alba è appena, e amor non si vergogna.

*(Si nasconde sotto il portico)*

**Scena II°**

*Figaro, con chitarra appesa al collo, e detto, nasco-*  
*sto)*

**[2. – Cavatina]**

**FIGARO**

La ran la lera,  
la ran la la.

*(Sorte)*

Largo al factotum  
della città,  
largo!  
La ran la, la ran la.  
Presto a bottega

che l'alba è già,  
presto!  
La ran la, la.  
Ah, che bel vivere,  
che bel piacere,  
per un barbiere  
di qualità!  
Ah, bravo, Figaro,  
bravo, bravissimo,  
bravo!  
La ran la, la  
Fortunatissimo  
per verità!  
Bravo!  
La ran la, la.  
Pronto a far tutto,  
la notte, il giorno,  
sempre d'intorno  
in giro sta.  
Miglior cuccagna  
per un barbiere,  
vita più nobile,  
no, non si dà.  
La ran la, la.  
Rasori e pettini,  
lancette e forbici  
al mio comando  
tutto qui sta.  
V'è la risorsa  
poi del mestiere  
colla donnetta,  
col cavaliere,  
colla donnetta...  
la ran la lera...  
col cavaliere...  
la ran la la.  
Ah, che bel vivere, ecc.  
Tutti mi chiedono,  
tutti mi vogliono,  
donne, ragazzi,  
vecchi, fanciulle,  
qua la parrucca...  
presto la barba...  
qua la sanguigna...  
presto il biglietto,  
Tutti mi vogliono, ecc.  
Ehi, Figaro, Figaro...  
Son qua, son qua...  
Ahimè! Che furia!  
Ahimè! Che folla!  
Uno alla volta,  
per carità!  
Figaro... Son qua

Ehi... Figaro... Son qua.  
Figaro qua, Figaro là,  
Figaro su, Figaro giù...  
Pronto prontissimo  
son come il fulmine,  
sono il factotum  
della città!  
Ah, bravo Figaro,  
bravo, bravissimo,  
a te fortuna,  
non mancherà.  
Sono il factotum  
della città!

**[Recitativo]**

Ah, ah! Che bella vita!  
Faticar poco, divertirsi assai,  
e in tasca sempre aver qualche doblone...  
gran frutto della mia riputazione.  
Ecco qua: senza Figaro  
non si accasa in Siviglia una ragazza;  
a me la vedovella  
ricorre pel marito: io colla scusa  
del pettine di giorno,  
della chitarra col favor della notte,  
a tutti onestamente,  
non fo per dir, m'adatto a far piacere.  
Oh, che vita, che vita! Oh, che mestiere!  
Orsù, presto a bottega...

**CONTE**

*(avanzando)*

(È desso, o pur m'inganno?)

**FIGARO**

*(scorgendo il Conte)*

(Chi sarà mai costui?)

**CONTE**

(Oh, è lui senz'altro!)  
Figaro!

**FIGARO**

Mio padrone.

*(riconoscendo il Conte)*

Oh, chi veggio! Eccellenza!

**CONTE**

Zitto, zitto, prudenza:  
qui non son conosciuto,  
né vo' farmi conoscere. Per questo  
ho le mie gran ragioni.

**FIGARO**

Intendo, intendo,  
la lascio in libertà.

**CONTE**

No...

**FIGARO**

Che serve?...

**CONTE**

No, dico, resta qua;  
forse ai disegni miei  
non giungi inopportuno... Ma cospetto!  
dimmi un po', buona lana,  
come ti trovo qua?... Poter del mondo!  
ti veggio grasso e tondo.

**FIGARO**

La miseria, signore!

**CONTE**

Ah, birbo!

**FIGARO**

Grazie.

**CONTE**

Hai messo ancor giudizio?...

**FIGARO**

Oh, e come. Ed ella,  
come in Siviglia?

**CONTE**

Or te lo spiego. Al Prado  
vidi un fior di bellezza, una fanciulla,  
figlia d'un certo medico barboglio  
che qua da pochi dì s'è stabilito;  
io, di questa invaghito,  
lasciai patria e parenti, e qua men venni.  
E qui la notte e il giorno  
passo girando a que' balconi intorno.

**FIGARO**

A que' balconi?... Un medico? oh cospetto!  
Siete ben fortunato;  
sui maccheroni il cacio v'è cascato.

**CONTE**

Come?...

**FIGARO**

Certo. Là dentro  
io son barbiere, parrucchier, chirurgo,  
botanico, spezial, veterinario,  
il faccendier di casa.

**CONTE**

Oh che sorte!...

**FIGARO**

Non basta. La ragazza  
figlia non è del medico. È soltanto  
la sua pupilla!

**CONTE**

Oh, che consolazione!

**FIGARO**

Perciò... zitto!...

**CONTE**

Cos'è?

**FIGARO**

S'apre il balcone.

*(Si ritirano sotto il portico)*

### **Scena III°**

*Rosina, indi Bartolo sulla ringhiera e detti.*

**ROSINA**

*(guardando per la piazza)*

Non è venuto ancor. Forse...

**CONTE**

*(uscendo dal portico)*

Oh, mia vita!

Mio nume! mio tesoro!

Vi veggo alfine! alfine...

**ROSINA**

(Oh, che vergogna!...

*(Cava una carta)*

Vorrei dargli il biglietto...)

**BARTOLO**

*(di dentro)*

Ebben, ragazza?

*(Il Conte si ritira in fretta)*

**BARTOLO**

*(esce sul balcone)*

Il tempo è buono?...

Cos'è quella carta?

**ROSINA**

Niente, niente, signor: son le parole  
dell'aria dell'INUTIL PRECAUZIONE...

**CONTE**

*(a Figaro)*

Ma brava... Dell'INUTIL PRECAUZIONE...

**FIGARO**

*(al Conte)*

Che furba!

**BARTOLO**

Cos'è questa

INUTIL PRECAUZIONE?

**ROSINA**

Oh, bella! è il titolo  
del nuovo dramma in musica.

**BARTOLO**

Un dramma! Bella cosa!

Sarà al solito un dramma semiserio,  
un lungo, malinconico, noioso,  
poetico strambotto.

Barbaro gusto! secolo corrotto!

**ROSINA**

*(si lascia cadere la carta in strada)*

Oh, me meschina! L'aria m'è caduta!...

(a Bartolo)

Raccoglietela presto...

**BARTOLO**

(rientra)

Vado, vado.

**ROSINA**

(al Conte)

Ps... Ps...

**CONTE**

(fuori)

Ho inteso.

(raccoglie la carta)

**ROSINA**

Presto.

**CONTE**

(sottovoce)

Non temete.

(Si ritira)

**BARTOLO**

(fuori)

Son qua:

(cercando)

dov'è?...

**ROSINA**

Ah, il vento  
l'ha portata via...

(additando in lontananza)

guardate...

**BARTOLO**

Io non la veggio...  
Eh... signorina!... non vorrei! (Cospetto!  
Costei m'avesse preso!...) In casa, in casa,  
animo, su, a chi dico?... In casa, presto!

**ROSINA**

Vado, vado: che furia!...

**BARTOLO**

Quel balcone  
voglio far murare.  
Dentro, dico.

**ROSINA**

Ah, che vita da crepare!

(Rientra. Bartolo anch'esso rientra in casa)

## Scena IV°

Conte e Figaro, indi Bartolo

**CONTE**

(fuori con Figaro)

Povera disgraziata!  
Il suo stato infelice  
sempre più m'interessa.

**FIGARO**

Presto, presto,  
vediamo cosa scrive.

**CONTE**

Appunto. Leggi.

**FIGARO**

(legge)

“Le vostre assidue premure hanno eccitata la mia curiosità . Il mio tutore è per uscir di casa; appena si sarà allontanato, procurate con qualche mezzo ingegnoso d'indicarmi il vostro nome, il vostro stato e le vostre intenzioni. Io non posso giammai comparire al balcone senza l'indivisibile compagnia del mio tiranno. Siate però certo, che tutto è disposta a fare, per rompere le sue catene, la sventurata Rosina.”

**CONTE**

Sì, sì, le romperà. Su, dimmi un poco:  
che razza d'uomo è questo suo tutore?

**FIGARO**

È un vecchio indemoniato  
avaro, sospettoso, brontolone...  
avrà cent'anni in dosso



e vuol fare il galante: indovinate?  
Per mangiare a Rosina  
tutta l'eredità s'è fitto in capo  
di volerla sposare... Aiuto!

**CONTE**

Che?

**FIGARO**

S'apre la porta.

*(Sentendo aprire la porta della casa di Bartolo si ritirano in fretta)*

**BARTOLO**

*(esce di casa; parlando verso le quinte)*

Fra momenti io torno;  
non aprite a nessuno. Se Don Basilio  
venisse a ricercarmi, che m'aspetti.

*(chiude la porta di casa, tirandola dietro di sé)*

Le mie nozze con lei meglio è affrettare  
Sì, dentr'oggi finir vo quest'affare.

*(Parte)*

**CONTE**

*(fuori con Figaro)*

Dentr'oggi le sue nozze con Rosina!  
Ah, vecchio rimbambito!...  
Ma dimmi or tu: chi è questo Don Basilio?

**FIGARO**

È un solenne imbroglión di matrimoni,  
un collo torto, un vero disperato  
sempre senza un quattrino...  
già... è maestro di musica;  
insegna alla ragazza.

**CONTE**

Bene, bene,  
tutto giova saper.

**FIGARO**

Ora pensate  
della bella Rosina  
a soddisfar le brame.

**CONTE**

Il nome mio

non le vo' dir, n il grado. Assicurar mi  
né pria ch'ella ami me, me solo al mondo,  
non le ricchezze e i titoli  
del conte d'Almaviva. Ah, tu potresti...

**FIGARO**

Io?... no, signor; voi stesso  
dovete...

**CONTE**

Io stesso? E come?

**FIGARO**

Zi... zitto. Eccoci a tiro:  
osservate... per Bacco, non mi sbaglio.  
Dietro la gelosia sta la ragazza.  
Presto, presto all'assalto; niun ci vede.  
In una canzonetta

*(presentandogli la chitarra)*

così, alla buona, il tutto  
spiegatele, signor.

**CONTE**

Una canzone?

**FIGARO**

Certo! Ecco la chitarra; presto, andiamo.

**CONTE**

Ma io...

**FIGARO**

Oh che pazienza!

**CONTE**

Ebben, proviamo.

*(Prende la chitarra e canta accompagnandosi)*

**[3. – Canzone]**

*(a mezza voce)*

Se il mio nome saper voi bramate,  
dal mio labbro il mio nome ascoltate.  
Io son Lindoro  
che fido v'adoro,  
che sposa vi bramo,  
che a nome vi chiamo,  
Di voi sempre parlando così  
dall'aurora al tramonto del dì.

*(Di dentro si sente la voce di Rosina ripetere il ritornello della canzone)*

**ROSINA**

*(di dentro)*

Segui, o caro, deh, segui così!

**[Recitativo]**

**FIGARO**

Sentite?... Ah! che vi pare?

**CONTE**

Oh, me felice!

**FIGARO**

Da bravo, a voi, seguite.

**[Segue Canzone]**

**CONTE**

*(canta)*

L'amoroso e sincero Lindoro  
non può darvi, mia cara, un tesoro.  
Ricco non sono,  
ma un core vi dono,  
un'anima amante  
che fida e costante,  
per voi sola sospira così  
dall'aurora al tramonto del dì.

**ROSINA**

*(c.s.)*

L'amorosa e sincera Rosina  
del suo core a Lindo...

*(Si sentono di dentro chiudere le finestre)*

**[Recitativo]**

**CONTE**

Oh, cielo!

**FIGARO**

Nelle stanze  
convien dir che qualcuno entrato sia.  
Ella si è ritirata.

**CONTE**

*(con enfasi)*

Ah cospettone!

Io già deliro avvampo!... Oh, ad ogni costo  
vederla io voglio... vo' parlarle! ah, tu,  
tu devi aiutar.

**FIGARO**

Ih, ih, che furia!

Sì, sì, v'aiuterò.

**CONTE**

Da bravo: entr'oggi  
vo' che tu m'introduca in quella casa.  
Dimmi, come farai?... via!... del tuo spirito  
vediam qualche prodezza.

**FIGARO**

Del mio spirito!...

Bene... vedrò... ma in oggi...

**CONTE**

Eh via! t'intendo.

Va là, non dubitar; di tue fatiche  
largo compenso avrai.

**FIGARO**

Davver?

**CONTE**

Parola.

**FIGARO**

Dunque, oro a discrezione?

**CONTE**

Oro a bizzeffe.

Animo, via.

**FIGARO**

Son pronto. Ah, non sapete  
i simpatici effetti prodigiosi  
che ad appagare il mio signor Lindoro  
produce in me la dolce idea dell'oro?

**[4. – Duetto]**

All'idea di quel metallo  
portentoso, onnipossente,  
un vulcano la mia mente

già incomincia a diventar!

**CONTE**

Su vediam di quel metallo  
qualche effetto sorprendente  
del vulcano della tua mente  
qualche mostro singolar!

**FIGARO**

Voi dovrete travestirvi...  
per esempio... da soldato.

**CONTE**

Da soldato!

**FIGARO**

Sì, signore.

**CONTE**

Da soldato?... e che si fa?

**FIGARO**

Oggi arriva un reggimento.

**CONTE**

Sì, è mio amico il colonnello.

**FIGARO**

Va benon.

**CONTE**

Eppoi?

**FIGARO**

Cospetto!  
Dell'alloggio col biglietto  
quella porta s'aprirà.  
Che ne dite, mio signore?  
Non vi par? Non l'ho trovata?  
Che invenzione prelibata!  
Bella, bella, in verità!

**CONTE**

Che invenzione!  
che invenzione prelibata!  
Bravo, bravo, in verità!

**FIGARO**

Piano, piano... un'altra idea!...

Veda l'oro cosa fa.  
Ubriaco... sì, ubriaco,  
mio signor, si fingerà.

**CONTE**

Ubriaco?...

**FIGARO**

Sì, signore.

**CONTE**

Ubriaco? Ma perché?...

**FIGARO**

Perché...

*(imitando moderatamente i moti dell'ubriaco)*

Perché d'un ch'è poco in sé  
che dal vino casca già,  
il tutor, credete a me,  
il tutor si fiderà.  
Che invenzione prelibata!  
Bella, bella, in verità!

**CONTE**

Che invenzione!  
che invenzione prelibata!  
Bravo, bravo, in verità!  
Dunque?

**FIGARO**

All'opra.

**CONTE**

Andiamo.

**FIGARO**

Da bravo.

**CONTE**

Vado...  
Oh, il meglio mi scordavo!  
Dimmi un po', la tua bottega,  
per trovarti, dove sta?

**FIGARO**

La bottega?... Non si sbaglia;  
guardi bene; eccola là.

*(Additando fra le quinte)*

Numero quindici a mano manca  
quattro gradini, facciata bianca,  
cinque parrucche nella vetrina  
sopra un cartello "Pomata fina".  
Mostra in azzurro alla moderna,  
v'è per insegna una lanterna...  
Là senza fallo mi troverà.

**CONTE**

Ho ben capito

**FIGARO**

Or vada presto.

**CONTE**

Tu guarda bene...

**FIGARO**

Io penso al resto.

**CONTE**

Di te mi fido...

**FIGARO**

Colà l'attendo...

**CONTE**

Mio caro Figaro...

**FIGARO**

Intendo, intendo.

**CONTE**

Porterò meco...

**FIGARO**

La borsa piena.

**CONTE**

Sì, quel che vuoi, ma il resto poi...

**FIGARO**

Oh non si dubiti, che bene andrà...

**CONTE**

Ah, che d'amore  
la fiamma io sento,  
nunzia di giubilo  
e di contento!

D'ardor insolito  
quest'alma accende  
e di me stesso  
maggior mi fa.  
Ecco propizia  
che in sen mi scende,  
d'ardore insolito, ecc.

**FIGARO**

*(sottovoce)*

Delle monete  
il suon già sento!  
L'oro già viene,  
eccolo qua,  
delle monete ecc.  
Già vien l'argento,  
eccolo, eccolo  
in tasca scende,  
eccolo qua!  
D'ardore insolito ecc.

**CONTE**

Numero quindici...

**FIGARO**

Facciata bianca...

**CONTE**

Cinque parrucche...

**FIGARO**

Alle moderna...

**CONTE**

V'è per insegna...

**FIGARO**

Una lanterna.  
Cinque parrucche ecc.  
D'ardore insolito, ecc.

**CONTE**

Ah che d'amore, ecc.

*(Figaro entra in casa di Bartolo, il Conte parte)*

**[Recitativo]**

**FIGARELLO**

*(rientra solo)*

Evviva il mio padrone!  
Due ore, ritto in piè, là come un palo  
mi fa aspettare e poi...  
mi pianta e se ne va. Corpo di Bacco!  
Brutta cosa servire  
un padron come questo:  
nobile, giovinotto e innamorato;  
questa vita, cospetto! è un gran tormento!  
Ah, durarla così non me la sento!

*(Parte)*

**Scena V°**

*Camera nella casa di Don Bartolo, con quattro porte. Di prospetto la finestra con gelosia, come nella scena prima. A destra uno scrittoio.*

*Rosina con una lettera in mano.*

**[5. – Cavatina]**

**ROSINA**

Una voce poco fa  
qui nel cor mi risuonò;  
il mio cor ferito è già,  
e Lindor fu che il piagò.  
Sì, Lindoro mio sarò;  
lo giurai, la vincerò.  
Il tutor ricuserà,  
io l'ingegno aguzzerò.  
Alla fin s'accheterà  
e contenta io resterò  
Sì, Lindoro mio sarò;  
lo giurai, la vincerò.

Io sono docile, son rispettosa,  
sono ubbidiente, dolce, amorosa;  
mi lascio reggere, mi fo guidar.  
Ma se mi toccano  
dov'è il mio debole,  
sarò una vipera, sarò  
e cento trappole  
prima di cedere  
farò giocar!

**[Recitativo]**

Sì sì, la vincerò! Potessi almeno  
mandargli questa lettera. Ma come!

Di nessun qui mi fido;  
il tutore ha cent'occhi... Basta, basta;  
sigilliamola intanto.

*(Va allo scrittoio e sigilla la lettera)*

Con Figaro, il barbier, dalla finestra  
discorrer l'ho veduto più d'un'ora.  
Figaro è un galantuomo,  
un giovin di buon core...  
Chi sa ch'ei non protegga il nostro amore!

**Scena VI°**

*Figaro e detta*

**FIGARO**

Oh, buon dì, signorina.

**ROSINA**

Buon giorno, signor Figaro.

**FIGARO**

E bene, che si fa?

**ROSINA**

Si muor di noia.

**FIGARO**

Oh diavolo! Possibile!  
Un ragazza bella e spiritosa.

**ROSINA**

Ah, ah, mi fate ridere!  
Che mi serve lo spirito,  
che giova la bellezza  
se chiusa io sempre sto fra quattro mura  
che mi par d'esser proprio in sepoltura?

**FIGARO**

In sepoltura? Oibò!

*(chiamandola a parte)*

Sentite, io voglio...

**ROSINA**

Ecco il tutor.

**FIGARO**

Davvero?

**ROSINA**

Certo, certo; è il suo passo.

**FIGARO**

Salva, salva; fra poco  
ci rivedremo: ho a dirvi qualche cosa.

**ROSINA**

E ancor io, signor Figaro.

**FIGARO**

Bravissima.  
Vado.

*(Si nasconde nella prima porta a sinistra, e poi  
tratto tratto si fa vedere)*

**ROSINA**

Quanto è garbato!

## Scena VII°

*Bartolo e detta, indi Berta e Ambrogio*

**BARTOLO**

Ah, disgraziato Figaro! ¡Ah!

Ah, indegno! Ah, maledetto! Ah, scellerato!

**ROSINA**

(Ecco qua! sempre grida.)

**BARTOLO**

Ma si può dar di peggio!  
Un' ospedale ha fatto di tuttata la famiglia  
a forza d'oppio, sangue e stranutiglia!  
Signorina, il barbiere  
lo vedeste?

**ROSINA**

Perché?

**BARTOLO**

Perché lo vo' sapere.

**ROSINA**

Forse anch'egli v'adombra?

**BARTOLO**

E perché no?

**ROSINA**

Ebben, ve lo dirò. Sì, l'ho veduto,  
gli ho parlato, mi piace, m'è simpatico  
il suo discorso, il suo gioviale aspetto.  
(Crepa di rabbia, vecchio maledetto!)

*(Entra nella seconda camera a destra)*

**BARTOLO**

Vedete che grazietta!  
Più l'amo, e più mi sprezza la briccona.  
Certo, certo, è il barbiere  
che la mette in malizia.  
Chi sa cosa le ha detto!  
Chi sa! Or lo saprò. Ehi Berta, Ambrogio!

**BERTA**

*(entra starnutando)*

Eccì!

**AMBROGIO**

*(entra sbadigliando)*

Aah... Che comanda?

**BARTOLO**

*(a Berta)*

Dimmi...

**BERTA**

Eccì!

**BARTOLO**

Il barbiere  
parlato ha con Rosina?

**BERTA**

Eccì!

**BARTOLO**

Rispondi

*(ad Ambrogio)*

almen tu, babbuino.

**AMBROGIO**

Aah...

**BARTOLO**

Che pazienza!

**AMBROGIO**

Aah... che sonno!

**BARTOLO**

Ebben?...

**BERTA**

Venne... ma io...

**BARTOLO**

Rosina...

**AMBROGIO**

Aah...

**BERTA**

Eccì!

**AMBROGIO**

Aah...

**BERTA**

Eccì!

**BARTOLO**

Che serve! Eccoli qua, son mezzo morti.  
Andate.

**AMBROGIO**

Aah...

**BERTA**

Eccì!

**BARTOLO**

Eh, il diavolo che vi porti!

*(Li caccia dentro la scena)*

### Scena VIII°

*Bartolo, indi Don Basilio*

**BARTOLO**

Ah! Barbiere d'inferno!  
Tu me la pagherai...

*(entra Don Basilio)*

Qua, Don Basilio;  
giungete a tempo! Oh! lo voglio  
per forza o per amor dentro domani  
sposar la mia Rosina. Avete inteso?

**BASILIO**

*(dopo molte riverenze)*

Eh, voi dite benissimo,  
e appunto io qui veniva ad avvisarvi...

*(chiamandolo a parte)*

ma segretezza!... è giunto  
il Conte d'Almaviva.

**BARTOLO**

Chi? l'incognito amante  
della Rosina?

**BASILIO**

Appunto quello.

**BARTOLO**

Oh diavolo! Ah, qui ci vuol rimedio!

**BASILIO**

Certo: ma... alla sordina.

**BARTOLO**

Sarebbe a dir?...

**BASILIO**

Così, con buona grazia  
bisogna principiare  
a inventar qualche favola  
che al pubblico lo metta in mala vista,  
che comparir lo faccia  
un uomo infame, un'anima perduta...  
lo, io vi servirò: fra quattro giorni,  
credete a me, Basilio ve lo giura,  
noi lo farem sloggiar da queste mura.

**BARTOLO**

E voi credete?

**BASILIO**

Oh, certo! è il mio sistema:  
e non sbaglia.

**BARTOLO**

E vorreste?...  
Ma una calunnia...

**BASILIO**

Ah, dunque  
la calunnia cos'è voi non sapete?

**BARTOLO**

No, davvero.

**BASILIO**

No? Uditemi e tacete.

**[6. – Aria]**

La calunnia è un venticello,  
un'auretta assai gentile  
che insensibile, sottile,  
leggermente, dolcemente  
incomincia a sussurrar.  
Piano piano, terra terra,  
sottovoce, sibilando,  
va scorrendo, va ronzando;  
nell'orecchie della gente  
s'introduce destramente  
e le teste ed i cervelli,  
fa stordire e fa gonfiar.  
Dalla bocca fuori uscendo  
lo schiamazzo va crescendo;  
prende forza a poco a poco,  
vola già di loco in loco;  
sembra il tuono, la tempesta  
che nel sen della foresta  
va fischiando, brontolando,  
e ti fa d'orror gelar.  
Alla fin trabocca e scoppia,  
si propaga, si raddoppia  
e produce un'esplosione  
come un colpo di cannone,  
un tremuoto, un temporale,  
un tumulto generale  
che fa l'aria rimbombar!

E il meschino calunniato,  
avvilto, calpestato,  
sotto il pubblico flagello  
per gran sorte ha crepar.

**[Recitativo]**

Ah! che ne dite?

**BARTOLO**

Eh! sarà ver, ma intanto  
si perde tempo, e qui stringe il bisogno.  
No, vo' fare a mio modo:  
in mia camera andiam. Voglio che insieme  
il contratto di nozze ora stendiamo.  
Quando sarà mia moglie,  
da questi zerbinotti innamorati  
metterla in salvo sarà pensier mio.

**BASILIO**

(Vengan denari: al resto son qua io.)

*(Entrano nella prima camera a destra)*

**Scena IX°**

*Figaro uscendo con precauzione, indi Rosina.*

**FIGARO**

Ma bravi! ma benone!  
Ho inteso tutto. Evviva il buon dottore!  
Povero babbuino!  
Tua sposa?... Eh, via! pulisciti il bocchino.  
Or che stanno là chiusi,  
procuriam di parlare alla ragazza.  
Eccola appunto.

**ROSINA**

*(entrando)*

Ebbene, signor Figaro?

**FIGARO**

Gran cose, signorina.

**ROSINA**

Sì, davvero?

**FIGARO**

Mangerem dei confetti.

**ROSINA**

Come sarebbe a dir?

**FIGARO**

Sarebbe a dire,  
che il vostro bel tutore ha stabilito  
esser dentro doman vostro marito.

**ROSINA**

Eh, via!



**FIGARO**

Oh, ve lo giuro;  
a stender il contratto  
col maestro di musica  
là dentro s'è serrato.

**ROSINA**

Sì? oh, l'ha sbagliata affè!  
Povero sciocco! l'avrà a far con me.  
Ma dite, signor Figaro,  
voi poco fa sotto le mie finestre  
parlavate a un signore...

**FIGARO**

Ah... un mio cugino.  
Un bravo giovinotto; buona testa,  
ottimo cor; qui venne  
i suoi studi a compire,  
e il poverin cerca di far fortuna.

**ROSINA**

Fortuna?... oh, la farà.

**FIGARO**

Oh, ne dubito assai: in confidenza  
ha un gran difetto addosso.

**ROSINA**

Un gran difetto?...

**FIGARO**

Ah... grande!  
È innamorato morto.

**ROSINA**

Sì, davvero?  
Quel giovane, vedete,  
m'interessa moltissimo.

**FIGARO**

Per bacco!

**ROSINA**

Non mi credete?...

**FIGARO**

Oh sì!

**ROSINA**

E la sua bella,  
dite, abita lontano?

**FIGARO**

Oh, no!... cioè...  
qui!... due passi...

**ROSINA**

Ma è bella?

**FIGARO**

Oh, bella assai!  
Eccovi il suo ritratto in due parole:  
grassotta, genialotta,  
capello nero, guancia porporina,  
occhio che parla, mano che innamora

**ROSINA**

E il nome?...

**FIGARO**

Ah, il nome ancora?  
Il nome... Ah, che bel nome!...  
Si chiama...

**ROSINA**

Ebben?... Si chiama?...

**FIGARO**

Poverina!...  
Si chiama R...o... Ro... s...i... si...  
Rosi... n...a... na... Rosina.

**[N. 7 – Duetto]**

**ROSINA**

Dunque io son...  
Tu non m'inganni?  
Dunque io son la fortunata!  
(Già me l'ero immaginata:  
lo sapevo pria di te.)

**FIGARO**

Di Lindoro il vago oggetto  
siete voi, bella Rosina.  
(Oh, che volpe sopraffina,  
ma l'avrà da far con me.)

**ROSINA**

Senti, senti... ma a Lindoro  
per parlar come si fa?

**FIGARO**

Zitto, zitto, qui Lindoro  
per parlarvi or or sarà.

**ROSINA**

Per parlarmi?... Bravo! bravo!  
Venga pur, ma con prudenza;  
io già moro d'impazienza!  
Ma che tarda, cosa fa?

**FIGARO**

Egli attende qualche segno,  
poverin, del vostro affetto;  
sol due righe di biglietto  
gli mandate, e qui verrà.  
Che ne dite?

**ROSINA**

Non vorrei...

**FIGARO**

Su, coraggio.

**ROSINA**

Non saprei...

**FIGARO**

Sol due righe.

**ROSINA**

Mi vergogno...

**FIGARO**

Ma di che? ma di che?... Si sa!

*(andando allo scrittoio)*

Presto, presto, qua il biglietto.

**ROSINA**

*(richiamandolo cava dalla tasca il biglietto e glielo dà)*

Un biglietto?... Eccolo qua.

**FIGARO**

Già era scritto!...

*(attonito)*

Ve', che bestia!  
Il maestro faccio a lei!

**ROSINA**

Fortunati affetti miei!  
Io comincio a respirar.

**FIGARO**

Ah, che in cattedra costei  
di malizia può dettar.

**ROSINA**

Ah, tu solo, amor, tu sei,  
che mi devi consolar!

**FIGARO**

Donne, donne, eterni Dei,  
chi vi arriva a indovinar?

**ROSINA**

Ah, tu solo, amor, ecc.

*(Figaro parte)*

## **Scena X°**

*Rosina, indi Bartolo*

**[Recitativo]**

**ROSINA**

Ora mi sento meglio.  
Questo Figaro è un bravo giovinotto.

**BARTOLO**

*(entrando)*

Insomma, colle buone,  
potrei sapere dalla mia Rosina  
che venne a far colui questa mattina?

**ROSINA**

Figaro? Non so nulla.

**BARTOLO**

Ti parlò?

**ROSINA**

Mi parlò.

**BARTOLO**

Che ti diceva?

**ROSINA**

Oh! mi parlò di cento bagattelle,  
del figurin di Francia,  
del mal della sua figlia Marcellina.

**BARTOLO**

Davvero? ed io scommetto...  
che portò la risposta al tuo biglietto.

**ROSINA**

Qual biglietto?

**BARTOLO**

Che serve!  
L'arietta dell'INUTIL PRECAUZIONE  
che ti cadde staman giù dal balcone.  
Vi fate rossa?... (Avevi indovinato!)  
Che vuol dir questo dito  
così sporco d'inchiostro?

**ROSINA**

Sporco? oh, nulla.  
Io me l'avea scottato  
e coll'inchiostro or or l'ho medicato.

**BARTOLO**

(Diavolo!) e questi fogli  
or son cinque eran sei.

**ROSINA**

Que' fogli?... è vero;  
d'uno mi son servita  
a mandar de' confetti a Marcellina.

**BARTOLO**

Bravissima! e la penna  
perché fu temperata?

**ROSINA**

(Maledetto!) La penna?...  
Per disegnare un fiore sul tamburo.

**BARTOLO**

Un fiore?...

**ROSINA**

Un fiore.

**BARTOLO**

Un fiore?...  
Ah! fraschetta!

**ROSINA**

Davver...

**BARTOLO**

Zitta!

**ROSINA**

Credete...

**BARTOLO**

Basta così!

**ROSINA**

Signor...

**BARTOLO**

Non più, tacete.

**[N. 8 – Aria]**

A un dottor della mia sorte  
queste scuse, signorina?...  
Vi consiglio, mia carina,  
un po' meglio a imposturar.  
I confetti alla ragazza?  
Il ricamo sul tamburo?  
Vi scottaste?... eh via!... eh via!...  
Ci vuol altro, figlia mia,  
per potermi corbellar.  
Perché manca là quel foglio?  
Vo' saper cotesto imbroglio.  
Sono inutili le smorfie...  
ferma là, non mi toccate!  
No,  
figlia mia non lo sperate,  
ch'io mi lasci infinocchiar.  
A un dottor ecc.  
Via, carina, confessate!  
Son disposto a perdonar.  
Non parlate? Vi ostate?  
So ben io quel che ho da far.

Signorina, un'altra volta  
quando Bartolo andrà fuori,

la consegna ai servitori  
a suo modo dar saprà.  
Eh, non servono le smorfie;  
faccia pur la gatta morta.  
Cospetton! per quella porta  
nemmen l'aria entrar potrà.  
E Rosina innocentina,  
sconsolata, disperata...  
Eh, non servono le smorfie, ecc.  
E Rosina innocentina, ecc.  
in sua camera serrata  
fin ch'io voglio star dovrà.

Un dottor della mia sorte  
non si lascia infinocchiare!

E Rosina innocentina, ecc.

*(parte)*

### Scena XI°

*Rosina sola*

**[Recitativo]**

**ROSINA**

Brontola quanto vuoi,  
chiudi porte e finestre. Io me ne rido.  
Già di noi femmine  
alla più marmotta  
per aguzzar l'ingegno  
e far la spiritosa, tutto a un tratto,  
basta chiuderla a chiave e il colpo è fatto!

*(entra nella seconda camera a destra)*

### Scena XII°

*Berta sola entra dalla seconda camera a sinistra;  
indi il Conte di dentro)*

**BERTA**

Finora in questa camera  
mi parve di sentir un mormorio;  
sarà stato il tutor. Colla pupilla  
non ha un'ora di ben. Queste ragazze  
non la voglion capir...

*(si ode picchiare)*

Battono...

**CONTE**

*(di dentro)*

Aprite.

**BERTA**

Vengo.

Eccì!... Ancora dura:  
quel tabacco m'ha posta in sepoltura.

*(Va ad aprire la porta)*

### Scena XIII°

*Il Conte travestito da soldato di cavalleria, indi Bartolo.*

**[N. 9 – Finale I°]**

**CONTE**

Ehi di casa... buona gente...  
Ehi di casa... niun mi sente!...

**BARTOLO**

*(entrando)*

Chi è costui?... che brutta faccia!  
È ubriaco!... Chi sarà?

**CONTE**

Ehi, di casa... maledetti!

**BARTOLO**

Cosa vuol, signor soldato?...

**CONTE**

*(vedendolo)*

Ah... sì, sì...  
bene obbligato.

**BARTOLO**

(Qui costui che mai vorrà?)

**CONTE**

*(cercando in tasca)*

Siete voi... aspetta un poco...  
Siete voi... dottor Balordo?

**BARTOLO**

Che balordo!...

**CONTE**

*(leggendo)*

Ah, ah, Bertoldo?

**BARTOLO**

Che bertoldo?... eh, andate al diavolo!  
Dottor Bartolo!

**CONTE**

Ah, bravissimo;  
dottor Barbaro; benissimo...

**BARTOLO**

Un corno!

**CONTE**

Va benissimo;  
già c'è poca differenza.  
(Non si vede! che impazienza!  
Quanto tarda!... dove sta?)

**BARTOLO**

(Io già perdo la pazienza;  
qui prudenza ci vorrà.)

**CONTE**

Dunque voi... siete dottore?...

**BARTOLO**

Son dottore... sì, signore.

**CONTE**

Ah benissimo; un abbraccio.  
Qua, collega.

**BARTOLO**

Indietro

**CONTE**

Qua!

*(lo abbraccia per forza)*

Sono anch'io dottor per cento,  
maniscalco al reggimento.  
Dell'alloggio sul biglietto

*(presentando il biglietto)*

osservate, eccolo qua.

(Ah, venisse il caro oggetto  
della mia felicità!...

Vieni, vieni; il tuo diletto  
pien d'amor t'attende già!)

**BARTOLO**

(Dalla rabbia e dal dispetto  
io già crepo in verità!  
Ah, ch'io fo, se mi ci metto,  
qualche gran bestialità!)

## **Scena XIV°**

*Rosina e detti.*

**ROSINA**

*(si arresta vedendo Bartolo)*

(Un soldato... Il tutore...  
Cosa mai faranno qua?)

*(Bartolo legge il biglietto. Rosina si avvanza pian  
piano)*

**CONTE**

*(vedendo Rosina)*

(È Rosina; or son contento.)

**ROSINA**

(Ei mi guarda... s'avvicina.)

**CONTE**

*(Piano a Rosina)*

Son Lindoro.

**ROSINA**

Oh ciel! Che sento!  
ah, giudizio, per pietà!

**BARTOLO**

*(vedendo Rosina)*

Signorina, che cercate?...  
Presto, presto, andate via!

**ROSINA**

Vado, vado, non gridate.

**BARTOLO**

Presto, presto, via di qua.

**CONTE**

Ehi, ragazza, vengo anch'io.

**BARTOLO**

Dove, dove, signor mio?

**CONTE**

In caserma, oh, questa è bella!

**BARTOLO**

In caserma?... bagattella!

**CONTE**

Cara...

**ROSINA**

Aiuto...

**BARTOLO**

Olà, cospetto!

**CONTE**

*(a Bartolo, incamminandosi verso le camere interne)*

Dunque vado...

**BARTOLO**

*(trattenendolo)*

Oh no, signore,  
qui d'alloggio non può star.

**CONTE**

Come?... Come?...

**BARTOLO**

Eh, non v'è replica:  
ho il brevetto d'esonazione.

**CONTE**

*(adirato)*

Il brevetto?

**BARTOLO**

Mio padrone,  
un momento e il mostrerò.

*(Va allo scrittoio)*

**CONTE**

*(a Rosina)*

Ah, se qui restar non posso...  
deh, prendete.

**ROSINA**

Ohimè! Ci guarda!

**BARTOLO**

*(cercando nello scrittoio)*

*(Ah, trovarlo ancor non posso.)*

**ROSINA**

Prudenza...

**BARTOLO**

*(...ma, sì, sì, lo troverò.)*

**CONTE E ROSINA**

Cento smanie io sento addosso,  
ah, più reggere non so.

**BARTOLO**

Ah! Ecco qua.

*(venendo avanti con una pergamena; legge)*

“Colla presente  
il Dottor Bartolo, eccetera.  
Esentiamo...”

**CONTE**

*(con un rovescio di mano manda in aria la pergamena)*

Eh, andate al diavolo!  
Non mi state più a seccar.

**BARTOLO**

Cosa fa, signor mio caro?...

**CONTE**

Zitto là, dottor somaro.  
Il mio alloggio è qui fissato,  
e in alloggio qui vo' star.

**BARTOLO**

Vuol restar?...

**CONTE**

Restar, sicuro.

**BARTOLO**

Oh, son stufo, mio padrone;  
presto fuori, o un buon bastone  
ti farà di qua sloggiar!

**CONTE**

Dunque lei, lei vuol battaglia?...

*(serio)*

Ben!... battaglia le vo' dar.  
Bella cosa! e una battaglia  
ve la voglio qui mostrar.

*(avvicinandosi amichevolmente a Bartolo)*

Osservate! questo è il fosso...  
l'inimico voi sarete...

*(gli dà una spinta)*

attenzione... e gli amici...

*(piano a Rosina alla quale si avvicina porgendole la lettera)*

(giù il fazzoletto)  
e gli amici stan di qua,  
Attezzion!...

**BARTOLO**

Ferma, ferma!...

**CONTE**

Che cos'è?

*(rivolgendosi e fingendo accorgersi della lettera, che raccoglie)*

Ah!...

**BARTOLO**

*(avvedendosi)*

Vo' vedere.

**CONTE**

Sì, se fosse una ricetta!...  
Ma un biglietto... è mio dovere...

*(Fa una riverenza a Rosina, e le dà il biglietto e il fazzoletto)*

Mi dovete perdonar.

**ROSINA**

Grazie, grazie!

*(scambia la lettera con altro foglietto)*

**BARTOLO**

Grazie un corno!  
Qua quel foglio, presto qua.

*(a Rosina)*

Qua quel foglio, impertinente!  
A chi dico? Presto qua.

**CONTE**

Vuol battaglia?  
Attezzion... Ih!... ah!

**ROSINA**

Ma quel foglio che chiedete  
per azzardo m'è cascato.  
È la lista del bucato.

**BARTOLO**

*(le strappa il foglio con violenza)*

Ah, fraschetta! presto qua.

*(Escono da una parte Basilio con carte in mano, dall'altra Berta)*

Ah, che vedo! Ho preso abbaglio!...  
È la lista! Son di stucco!  
Ah, son proprio un mammalucco,  
Oh, che gran bestialità!

**BERTA**

Il barbiere... quanta gente!  
Non capisco, son di stucco,  
qualche imbroglio qui ci sta.

**ROSINA E CONTE**

Bravo, bravo il mammalucco  
che nel sacco entrato è già!

**BASILIO**

Sol do re mi fa re sol  
la fa si sol do!  
Ma che imbroglio è questo qua!

**ROSINA**

*(piangendo)*

Ecco qua!... sempre un'istoria;  
sempre oppressa e maltrattata;  
ah, che vita disperata!  
Non la so più sopportar!

**BARTOLO**

*(avvicinandosele)*

Ah, Rosina... poverina...

**CONTE**

*(minacciando Bartolo e afferrandolo per un braccio)*

Vien qua tu, cosa le hai fatto?

**BARTOLO**

Ah, fermate... niente affatto...

**CONTE**

*(cavando la sciabola)*

Ah, canaglia, traditore...

**ROSINA, BERTA, BARTOLO E BASILIO**

*(trattenendo il Conte)*

Via, fermatevi, signore!

**CONTE**

Io ti voglio subissar!

**BERTA, BARTOLO E BASILIO**

Gente! aiuto... soccorretelo/mi!

**ROSINA**

Gente, aiuto!...  
ma chetatevi...

**CONTE**

Lasciatemi!

**ROSINA, BERTA, BARTOLO E BASILIO**

Gente, aiuto per pietà!

## **Scena XV°**

*Figaro entrando con bacile sotto il braccio, e detti*

**FIGARO**

Alto là!  
Che cosa accadde,  
signori miei?  
Che chiasso è questo?  
Eterni Dei!  
Già sulla strada  
a questo strepito  
s'è radunata  
mezza città.

*(piano al Conte)*

(Signor, giudizio,  
per carità.)

**BARTOLO**

*(additando il Conte)*

Quest'è un birbante...

**CONTE**

*(additando Bartolo)*

Quest'è un briccone...

**BARTOLO**

Ah, disgraziato!

**CONTE**

*(minacciandolo con la sciabola)*

Ah, maledetto!

**FIGARO**

*(alzando il bacile e minacciando il Conte)*

Signor soldato,  
porti rispetto,  
o questo fusto,  
corpo del diavolo!  
or la creanza  
le insegnerà!

*(Piano al Conte)*

(Signor, giudizio,  
per carità.)



**CONTE**

*(a Bartolo)*

Brutto scimmiotto...

**BARTOLO**

Birbo malnato...

**ROSINA, BERTA, FIGARO E BASILIO**

*(a Bartolo)*

Zitto, dottore...

**BARTOLO**

Voglio gridare...

**ROSINA, BERTA, FIGARO E BASILIO**

*(al Conte)*

Fermo, signore...

**CONTE**

Voglio ammazzare...

**ROSINA, BERTA, FIGARO E BASILIO**

Fate silenzio,  
per carità.

**CONTE**

No, voglio ucciderlo,  
non v'è pietà.

**ROSINA, BERTA, FIGARO E BASILIO**

Fate silenzio,  
per carità.

*(Si ode bussare con violenza alla porta di strada)*

**ROSINA, BERTA E FIGARO**

Zitti, che battono...

**ROSINA, BERTA, CONTE, FIGARO, BARTOLO E  
BASILIO**

Che mai sarà?

**BARTOLO**

Chi è?

**SOLDATI**

*(di dentro)*

La forza;  
aprite qua.

**ROSINA, BERTA, CONTE, FIGARO, BARTOLO E  
BASILIO**

*(sottovoce)*

La forza! Oh diavolo!...

**FIGARO E BASILIO**

L'avete fatta!

**CONTE E BARTOLO**

Niente paura,  
venga pur qua.

**BARTOLO, BASILIO, ROSINA E BERTA**

Quest'avventura,  
ah! come diavolo  
mai finirà!

### **Scena ultima**

*Un ufficiale con soldati, e detti.*

**SOLDATI**

Fermi tutti. Niun si mova.  
Miei signori, che si fa?  
Questo chiasso d'onde è nato?  
La cagione presto qua!

**BARTOLO**

Questa bestia di soldato,  
mio signor, m'ha maltrattato.

**FIGARO**

Io qua venni, mio signore,  
questo chiasso ad acquetar,

**BERTA E BASILIO**

Fa un inferno di rumore,  
parla sempre d'ammazzar.

**CONTE**

In alloggio quel briccone  
non mi volle qui accettar.

**ROSINA**

Perdonate, poverino,  
tutto effetto fu del vino.

**ROSINA, BERTA, CONTE, FIGARO, BARTOLO E  
BASILIO**

Sì, signor, sì, signor.

**UFFICIALE**

Oh inteso, oh intenso!

*(al Conte)*

Galantuom, siete in arresto.

*(I soldati si muovono per circondare il Conte)*

Fuori presto, via di qua!

**CONTE**

In arresto?

Io?... Fermi, olà!

*(Con gesto autorevole trattiene i soldati, che si arrestano. Egli chiama a sé l'Ufficiale, gli dà a leggere un foglio; l'Ufficiale resta sorpreso, vuol fargli un inchino, il Conte lo trattiene. L'Ufficiale fa cenno ai soldati che si ritirino indietro e anch'egli fa lo stesso. Quadro di stupore)*

**ROSINA, BARTOLO E BASILIO**

Fredda/o ed immobile  
come una statua,  
fiato non restami  
da respirar.

**CONTE**

Freddo ed immobile  
come una statua,  
fiato non restagli  
da respirar.

**FIGARO**

*(ridendo)*

Guarda Don Bartolo!  
Sembra una statua!  
Ah ah! dal ridere  
sto per crepar!

**BERTA**

Fiato non restami

da respirar...

**[Stretta del Finale I°]**

**BARTOLO**

*(all'Ufficiale)*

Ma, signor...

**SOLDATI**

Zitto tu!

**BARTOLO**

Ma un dottor...

**SOLDATI**

Oh, non più!

**BARTOLO**

Ma se lei...

**SOLDATI**

Non parlar!

**BARTOLO**

Ma vorrei...

**SOLDATI**

Non gridar.

**BERTA, BARTOLO E BASILIO**

Ma se noi...

**SOLDATI**

Zitti voi.

**BERTA, BARTOLO E BASILIO**

Ma se poi...

**SOLDATI**

Pensiam noi!

**BERTA, BARTOLO E BASILIO**

Ma se poi...

**SOLDATI**

Zitto tu!

**BERTA, BARTOLO E BASILIO**

Ma se noi...

**SOLDATI**

Non parlar!

Vada ognun pei fatti suoi,  
si finisca d'altercar.

**CONTE, FIGARO, BASILIO, ROSINA E BERTA**

Zitto su! Zitto giù!

Zitto qua! Zitto là!

**BARTOLO**

Ma sentite, ascoltate.

**ROSINA, BERTA, CONTE, FIGARO, BARTOLO E  
BASILIO**

Mi par d'esser con la testa  
in un'orrida fucina,  
dove cresce e mai non resta,  
dall'incudini sonore  
l'importuno strepitar.

Alternando questo e quello  
pesantissimo martello,  
fa con barbara armonia  
muri e vòlte rimbombar.  
E il cervello, poverello,  
già stordito, sbalordito,  
non ragiona, si confonde,  
si riduce ad impazzar!

## ATTO SECONDO

### Scena I°

*Camera in casa di Bartolo con sedia, ed un pianoforte con varie carte di musica*

*Bartolo solo.*

**[Recitativo]**

**BARTOLO**

Ma vedi il mio destino! Quel soldato,  
per quanto abbia cercato,  
niun lo conosce in tutto il reggimento.  
Io dubito... eh, cospetto!...  
Che dubitar? scommetto  
che dal Conte Almaviva  
è stato qui spedito quel signore  
ad esplorar della Rosina il core.  
Nemmeno in casa propria  
sicuri si può star!... Ma io...

*(Battono)*

Chi batte?

Ehi, chi è di là?... battono, non sentite?

*(verso le quinte)*

In casa io son; non v'è timore, aprite.

### Scena II°

*Il Conte, travestito da maestro di musica e detto*

**[10. – Duetto]**

**CONTE**

Pace e gioia sia con voi.

**BARTOLO**

Mille grazie, non s'incomodi.

**CONTE**

Gioia e pace per mill'anni.

**BARTOLO**

Obbligato in verità.  
(Questo volto non m'è ignoto...  
non ravviso... non ricordo...  
ma quel volto, ma quel volto...  
non capisco... chi sarà?)

**CONTE**

(Ah, se un colpo è andato a vuoto  
a gabbar questo balordo  
un novel travestimento...  
più propizio a me sarà.)  
Gioia e pace, pace e gioia.

**BARTOLO**

Ho capito. (Oh! ciel! che noia!)

**CONTE**

Gioia e pace, ben di cuore.

**BARTOLO**

Basta, basta, per pietà!

**CONTE E BARTOLO**

Gioia, pace...

**BARTOLO**

Ho capito. (Oh! ciel! che noia!)

**CONTE**

Ben di cuore, pace e gioia...

**BARTOLO**

(Ma che perfido destino!  
Ma che barbara giornata!  
Tutti quanti a me davanti!  
Che crudel fatalità!)

**CONTE**

(Il vecchion non mi conosce:  
Oh, mia sorte fortunata!  
Ah, mio ben, fra pochi istanti  
parlerem con libertà!)

**[Recitativo]**

**BARTOLO**

Insomma, mio signore,  
chi è lei si può sapere?

**CONTE**

Don Alonso,  
professore di musica ed allievo  
di Don Basilio.

**BARTOLO**

Ebbene?

**CONTE**

Don Basilio sta male,  
il poverino, ed in sua vece...

**BARTOLO**

Sta mal?

*(in atto di partire)*

Corro a vederlo

**CONTE**

*(trattenendolo)*

Piano, piano.  
Non è mal così grave.

**BARTOLO**

(Di costui non mi fido.)

*(risoluto)*

Andiam, andiamo.

**CONTE**

Ma signore...

**BARTOLO**

*(brusco)*

Che c'è?

**CONTE**

*(tirandolo a parte e sottovoce)*

Voleva dirvi...

**BARTOLO**

Parlate forte.

**CONTE**

*(sottovoce)*

Ma...

**BARTOLO**

*(sdegnato)*

Forte, vi dico.

**CONTE**

*(sdegnato anch'esso, e alzando la voce)*

Ebben, come volete,  
ma chi sia Don Alonso apprenderete.

*(in atto di partire)*

Vo dal Conte di Almaviva...

**BARTOLO**

*(trattenendolo con dolcezza)*

Piano, piano.  
Dite, dite, v'ascolto.

**CONTE**

*(a voce alta e sdegnata)*

Il Conte...

**BARTOLO**

Pian, per carità.

**CONTE**

*(calmandosi)*

Stamane nella  
stessa locanda  
era meco d'alloggio, ed in mie mani  
per caso capitò

*(mostrando un biglietto)*

questo biglietto  
dalla vostra pupilla a lui diretto.

**BARTOLO**

*(prendendo il biglietto e guardandolo)*

Che vedo!... È sua scrittura!...

**CONTE**

Don Basilio  
nulla sa di quel foglio; ed io, per lui  
venendo a dar lezione alla ragazza.  
voleva farmene un merito con voi...

*(mendicando un ripiego con qualche imbarazzo)*

perché... con quel biglietto...  
si potrebbe...

**BARTOLO**

Che cosa?

**CONTE**

Vi dirò...  
s'io potessi parlare alla ragazza,  
io creder... verbigrazia... le farei  
che me lo die' del conte un'altra amante:  
prova significativa  
che il conte di Rosina si fa gioco,  
e perciò...

**BARTOLO**

Piano un poco. Una calunnia!

Oh bravo! degno e vero scolar di Don Basilio!

*(Lo abbraccia e mette in tasca il biglietto)*

lo saprò come merita,  
ricompensar sì bel suggerimento.  
Vo a chiamar la ragazza;  
poiché tanto per me v'interessate,  
mi raccomando a voi.

**CONTE**

Non dubitate.

*(Bartolo entra nella camera di Rosina)*

(L'affare del biglietto  
dalla bocca m'è uscito non volendo.  
Ma come far? Senza d'un tal ripiego  
mi toccava andar via come un baggiano.  
Il mio disegno a lei  
ora paleserò; s'ella acconsente,  
io son felice appieno.  
Eccola. Ah, il cor sento balzarmi in seno!)

Scena III°

*Bartolo, conducendo Rosina e detto.*

**BARTOLO**

Venite, signorina. Don Alonso,  
che qui vedete, or vi darà lezione.

**ROSINA**

*(vedendo il Conte)*

Ah!

**BARTOLO**

Cos'è stato?

**ROSINA**

Eh, un granchio al piede.

**CONTE**

Oh nulla!  
Sedete a me vicino, bella fanciulla.  
Se non vi spiace, un poco di lezione,  
di Don Basilio invece, vi darò.

**ROSINA**

Oh con mio gran piacer la prenderò.

**CONTE**

Che vuol cantare?

**ROSINA**

lo canto, se le aggrada,  
il rondò dell'INUTIL PRECAUZIONE.

**BARTOLO**

E sempre, sempre in bocca  
l'INUTIL PRECAUZIONE!

**ROSINA**

lo ve l'ho detto:

*(cercando varie carte sul pianoforte)*

è il titolo dell'opera novella.

**BARTOLO**

Or bene, intesi; andiamo.

**ROSINA**

Eccolo qua.

**CONTE**

Da brava! Incominciamo.

*(Siede al pianoforte, e Rosina canta accompagnata dal Conte. Bartolo siede e ascolta)*

**[11. – Aria]**

**ROSINA**

Contro un cor che accende amore  
di verace, invito ardore,  
s'arma invan poter tiranno,  
di rigor, di crudeltà.  
D'ogni assalto vincitore  
sempre amor trionferà.

*(Bartolo si addormenta)*

(Ah Lindoro... mio tesoro...  
se sapessi... se vedessi...  
Questo cane di tutore,  
ah, che rabbia che mi fa!  
Caro, a te mi raccomando,  
tu mi salva, per pietà.)

**CONTE**

(Non temer, ti rassicura,  
sorte amica a noi sarà.)

**ROSINA**

Dunque spero?...

**CONTE**

A me t'affida.

**ROSINA**

E il mio cor...

**CONTE**

Giubilerà!

**ROSINA**

Cara immagine ridente,

*(Bartolo si va risvegliando)*

dolce idea d'un lieto amor,  
tu m'accendi in petto il core,  
tu mi porti a delirar.

*(Bartolo si riaddormenta)*

**CONTE**

(Non temer, ecc.

*(c.s.)*

**ROSINA**

Cara immagine ridente,

*(Bartolo si va risvegliando)*

dolce idea, ecc.  
Caro, a te ecc.  
Tu mi porti a delirar.

**[Recitativo]**

**CONTE**

Bella voce! Bravissima!

**ROSINA**

Oh, mille grazie...

**BARTOLO**

Certo, bella voce:  
ma quest'aria, cospetto! è assai noiosa;  
la musica a' miei tempi era altra cosa.  
Ah! quando, per esempio,  
cantava Caffariello  
quell'aria portentosa...

*(provandosi di rintracciare il motivo)*

la ra la la la...  
sentite, Don Alonso: eccola qua.

**[N. 12 – Arietta]**

Quando mi sei vicina,  
amabile Rosina...

*(interrompendo)*

L'aria dicea Giannina,

*(con vezzo verso Rosina)*

ma io dico Rosina...

Quando mi sei vicina,  
amabile Rosina,  
il cor mi brilla in petto,  
mi balla il minuetto...

*(Accompagnandosi col ballo e durante questa canzonetta, entra Figaro col bacile sotto il braccio, e si pone dietro Bartolo imitandone il ballo con caricatura. Rosina ride.)*

**[Recitativo]**

**BARTOLO**

*(avvedendosi di Figaro)*

Bravo, signor barbiere,

ma bravo!

**FIGARO**

Eh, niente affatto:  
scusi, son debolezze.

**BARTOLO**

Ebben, guidone,  
che vieni a fare?

**FIGARO**

Oh bella!  
Vengo a farvi la barba: oggi vi tocca.

**BARTOLO**

Oggi? non voglio.

**FIGARO**

Oggi non vuol?... Dimani  
non potrò io.

**BARTOLO**

Perché?

**FIGARO**

*(lascia sul tavolino il bacile e cava un libro di  
memorie)*

Perché ho da fare  
a tutti gli ufficiali  
del nuovo reggimento barba e testa...  
alla marchesa Andrònica  
il biondo parrucchin coi maronè...  
al contino Bombè  
il ciuffo a campanile...  
purgante all'avvocato Bernardone,  
che ieri s'ammalò d'indigestione...

*(riponendo in tasca il libro)*

e poi... e poi... che serve?  
Doman non posso.

**BARTOLO**

Orsù, meno parole.  
Oggi non vò far barba.

**FIGARO**

No? Cospetto!  
Guardate che avventori?  
Vengo stamane: in casa v'è l'inferno;

ritorno dopo pranzo:

*(contraffacendolo)*

oggi non voglio.  
Ma che m'avete preso  
per un qualche barbiere da contadini?  
Chiamate pur un altro, io me ne vado.

*(riprende il bacile in atto di partire)*

**BARTOLO**

Che serve?... a modo suo.  
Vedi che fantasia!  
Va' in camera a pigliar la biancheria.

*(Si cava dalla cintola un mazzo di chiavi per darle a  
Figaro, indi le ritira)*

No, vado io stesso.

*(Entra)*

**FIGARO**

Ah, se mi dava in mano  
il mazzo delle chiavi, ero a cavallo.

*(a Rosina, marcato)*

Dite: non è fra quelle  
la chiave che apre quella gelosia?

**ROSINA**

Sì, certo; è la più nuova.

**BARTOLO**

*(rientra)*

(Oh, son pur buono  
a lasciar qua quel diavolo di barbiere!)  
Animo, va tu stesso.

*(dando le chiavi a Figaro)*

Passato il corridor, sopra l'armadio,  
il tutto troverai.  
Bada, non toccar nulla.

**FIGARO**

Eh, non son matto.

(Allegri!) Vado e torno. (Il colpo è fatto.)

*(Entra)*



**BARTOLO**

*(al Conte)*

È quel briccon, che al Conte  
ha portato il biglietto di Rosina.

**CONTE**

Mi sembra un imbroglion di prima sfera.

**BARTOLO**

Eh, a me non me la ficca...

*(Si sente di dentro gran rumore, come di vasellame  
che si spezza)*

Ah, disgraziato me!...

**ROSINA**

Ah, che rumore!

**BARTOLO**

Oh, che briccon! me lo diceva il core.

*(Entra)*

**CONTE**

Quel Figaro è un grand'uomo.

*(a Rosina)*

Or che siam soli,  
ditemi, o cara: il vostro al mio destino  
d'unir siete contenta?  
Franchezza!...

**ROSINA**

*(con entusiasmo)*

Ah, mio Lindoro,  
altro io non bramo...

**CONTE**

*(si ricompose vedendo rientrare Bartolo e Figaro)*

Ebben?

**BARTOLO**

Tutto mi ha rotto;  
sei piatti, otto bicchieri, una terrina.

**FIGARO**

Vedete che gran cosa:

*(mostrando di soppiatto al Conte la chiave della  
gelosia che avrà rubata dal mazzo)*

ad una chiave  
se io non mi attaccava per fortuna,  
per quel maledettissimo  
corridor così oscuro,  
spezzato mi sarei la testa al muro.  
Tiene ogni stanza al buio... e poi... e poi...

**BARTOLO**

Oh, non più!

**FIGARO**

Dunque andiam.

*(al Conte e Rosina)*

*(Giudizio.)*

**BARTOLO**

A noi.

*(si dispone per sedere e farsi radere. In questo entra  
Basilio)*

#### **Scena IV°**

*Don Basilio e detti.*

#### **[13. – Quintetto]**

**ROSINA**

Don Basilio!

**CONTE**

*(Cosa veggo!)*

**FIGARO**

*(Quale intoppo!)*

**BARTOLO**

Come qua?

**BASILIO**

Servitor di tutti quanti.

**BARTOLO**

*(Che vuol dir tal novità?)*

**ROSINA**

*(Ah, di noi che mai sarà?)*

**CONTE E FIGARO**

(Qui franchezza ci vorrà.)

**BARTOLO**

Don Basilio, come state?

**BASILIO**

(stupito)

Come sto?

**FIGARO**

(interrompendolo)

Or che s'aspetta?  
Questa barba benedetta  
la facciamo sì o no?

**BARTOLO**

(a Figaro)

Ora vengo.

(a Basilio)

Ehi... il Curiale?

**BASILIO**

(stupito)

Il Curiale?...

**CONTE**

(a Basilio, interrompendolo)

Io gli ho narrato  
che già tutto è combinato.

(a Bartolo)

Non è ver?

**BARTOLO**

Sì, sì, tutto io so.

**BASILIO**

Ma, Don Bartolo, spiegatevi.

**CONTE**

(a Bartolo, interrompendolo)

Ehi, dottore, una parola.

(a Basilio)

Don Basilio, son da voi.

(a Bartolo)

Ascoltate un poco qua.

(piano a Bartolo)

(Fate un po' ch'ei vada via,  
ch'ei ci scopra ho gran timore.)

**ROSINA**

(Io mi sento il cor tremar!)

**FIGARO**

(Non vi state a disperar.)

**CONTE**

(c.s.)

Della lettera, signore,  
ei l'affare ancor non sa.

(Figaro, ascoltando con attenzione si prepara a  
secondare il Conte)

**BASILIO**

(Ah, qui certo v'è un pasticcio,  
non s'arriva a indovinar.)

**CONTE**

(Ch'ei ci scopra ho gran timore:  
ei l'affare ancor non sa.)

**BARTOLO**

(piano al Conte)

(Dite bene, mio signore,  
or lo mando via di qua.)

**CONTE**

(a Basilio)

Colla febbre, Don Basilio,  
che v'insegna a passeggiare?

**BASILIO**

(stupito)

Colla febbre?

**CONTE**

E che vi pare!  
Siete giallo come un morto.

**BASILIO**

*(stupito)*

Sono giallo come un morto?

**FIGARO**

*(tastandogli il polso)*

Bagattella!

Cospetton!... che tremarella...

Bagatella! Tremarella!...

Questa è febbre scarlattina!

**BASILIO**

Scarlattina!

*(Il Conte dà a Basilio una borsa di soppiatto)*

**CONTE**

Via, prendete medicina,  
non vi state a rovinar.

**FIGARO**

Presto, presto, andate a letto!

**CONTE**

Voi paura inver mi fate...

**ROSINA**

Dice bene, andate, a letto...

**BARTOLO**

Presto, andate a riposar.

**ROSINA, CONTE, FIGARO E BARTOLO**

Presto, andate a riposar!

**BASILIO**

*(stupito)*

*(Una borsa!... Andate a letto!...  
Ma che tutti sian d'accordo!)*

**FIGARO, ROSINA, CONTE E BARTOLO**

Presto a letto... presto a le...

**BASILIO**

Eh, non son sordo,  
non mi faccio più pregar.

**FIGARO**

Che color!

**CONTE**

Che brutta cera!...

**BASILIO**

Brutta cera?

**CONTE, FIGARO E BARTOLO**

Oh, brutta assai!

**BASILIO**

Dunque vado...

**ROSINA, CONTE, FIGARO E BARTOLO**

Vada.

Vada!

**BASILIO**

Vado.

**ROSINA, CONTE, FIGARO E BARTOLO**

Buona sera, mio signore.

*(Presto andate via di qua.)*

Maledetto seccatore!

pace, sonno e sanità.

**BASILIO**

Buona sera, ben di core,

poi doman si parlerà.

Non gridate!

*(Ah che in sacco va il tutore!)*

Non gridate, ho inteso già.

Non gridate, per pietà!

*(Don Basilio parte)*

**FIGARO**

Orsù, signor Don Bartolo.

**BARTOLO**

Son qua.

*(Bartolo siede, e Figaro gli cinge al collo uno asciugatoio disponendosi a fargli la barba; durante l'operazione Figaro va coprendo i due amanti.)*

Stringi! Bravissimo!

**CONTE**

Rosina, Rosina, deh, ascoltatemi.

**ROSINA**

V'ascolto; eccomi qua.

*(Siedono fingendo studiar musica)*

**CONTE**

*(a Rosina con cautela)*

A mezza notte in punto  
a prendervi qui siamo:  
or che la chiave abbiamo  
non v'è da dubitar.

**FIGARO**

*(distraindo Bartolo)*

Ahi! ah!

**BARTOLO**

Che cos'è stato?

**FIGARO**

Un non so che nell'occhio!...  
Guardate... Non toccate...  
Soffiate per pietà.

**ROSINA**

A mezza notte in punto,  
anima mia, t'aspetto.  
Io già l'istante affretto  
che a te mi stringerà.

**CONTE**

Ora avvertir vi voglio,

*(Bartolo si alza e si avvicina agli amanti)*

cara, che il vostro foglio,  
perché non fosse inutile  
il mio travestimento...

**BARTOLO**

Il suo travestimento?  
Ah, ah! Bravo, bravissimi!  
Don Alonso, bravo, bravi!  
Pace, gioia...  
Bricconi! Birbanti!  
Ah, voi tutti quanti,  
avete giurato

di farmi crepar.  
Su, fuori, furfanti,  
vi voglio accoppar!  
Di rabbia e di sdegno  
mi sento crepar/avvampar.

**ROSINA, CONTE E FIGARO**

L'amico delira  
la testa vi gira,  
ma zitto, dottore,  
vi fate burlar.  
Tacete, tacete,  
non serve gridar.  
(Intesi già siamo,  
non v'è a replicar!)

*(Partono, eccetto Bartolo)*

**Scena V°**

*Bartolo, indi Berta e Ambrogio*

**[Recitativo]**

**BARTOLO**

Ah! disgraziato!... ma come?... ed io  
non mi accorsi di nulla! Ah! Don Basilio  
sa certo qualche cosa.

*(dopo aver riflettuto)*

Ehi!... Chi è di là?  
Chi è di là?...

*(Escono Ambrogio e Berta da parti opposte)*

Senti, Ambrogio:  
corri da Don Basilio qui rimpetto;  
digli ch'io qua l'aspetto,  
che venga immantinente,  
che ho gran cose da dirgli, e ch'io non vado  
perché... perché... perché ho di gran ragioni.  
Va' subito.

*(Ambrogio parte)*

**BARTOLO**

*(a Berta)*

Di guardia  
tu piantati alla porta, e poi... no, no...  
(Non me ne fido.) Io stesso ci starò.

*(Parte)*

## Scena VI°

*Berta sola.*

**BERTA**

Che vecchio sospettoso! Vada pure,  
e ci stia finché crepa!  
Sempre gridi e tumulti in questa casa:

si litiga, si piange, si minaccia.  
Sì...  
non v'è un'ora di pace  
con questo vecchio avaro e brontolone.  
Oh, che casa! oh, che casa in confusione!

### [14. – Aria]

Il vecchiotto cerca moglie,  
vuol marito la ragazza;  
quello freme, questa è pazza,  
tutti i due son da legar!

Ma che cosa è questo amore,  
che fa tutti delirar?  
Egli è un male universale,  
una smania, un pizzicore,  
un solletico, un tormento.  
Poverina, anch'io lo sento,  
né so come finirà.

Oh! vecchiaia maledetta!  
Son da tutti disprezzata,  
e vecchietta disperata,  
mi convien così crear!

*(Parte)*

## Scena VII°

*Don Bartolo, introducendo Don Basilio.*

**BARTOLO**

Dunque voi Don Alonso  
non conoscete affatto?

**BASILIO**

Affatto.

**BARTOLO**

Ah, certo!  
Il Conte lo mandò. Qualche gran trama  
qua si prepara.

**BASILIO**

Io poi  
dico che quell'amico  
era il Conte in persona.

**BARTOLO**

Il Conte?...

**BASILIO**

Il Conte.  
(La borsa parla chiaro.)

**BARTOLO**

Sia chi si vuole... amico, dal Notaro  
vo' in questo punto andare; in questa sera  
stipular di mie nozze io vo' il contratto.

**BASILIO**

Il Notar?... siete matto?...  
Piove a torrenti, e poi  
questa sera il Notaro  
è impegnato con Figaro; il barbiere  
marita sua nipote.

**BARTOLO**

Una nipote?...  
Che nipote? Il barbiere  
non ha nipoti. Ah, qui v'è qualche imbroglio.  
Questa notte i bricconi  
me la voglion far; presto, il Notaro  
qua venga sull'istante....

*(Gli dà una chiave)*

Ecco la chiave del portone; andate,  
presto, per carità.

**BASILIO**

Non temete; in due salti sono qua.

*(Parte)*

## Scena VIII°

*Bartolo, indi Rosina*

**BARTOLO**

Per forza o per amore  
Rosina avrà da cedere. Cospetto!...  
Mi viene un'altra idea.

*(Cava dalla tasca il biglietto datogli dal Conte)*

Questo biglietto  
che scrisse la ragazza ad Almaviva  
potria servir... Che colpo da maestro!  
Don Alonso, il briccone,  
senza volerlo mi die' l'armi in mano.  
Ehi! Rosina, Rosina,

*(Rosina dalle sue camere entra senza parlare)*

avanti, avanti.  
Del vostro amante io vi vo' dar novella.  
Povera sciagurata! In verità  
collocaste assai bene il vostro affetto!  
Del vostro amor sappiate  
ch'ei si fa giuoco in sen d'un'altra amante;  
ecco la prova.

*(La dà il biglietto)*

**ROSINA**

Oh cielo! Il mio biglietto!

**BARTOLO**

Don Alonso e il barbiere  
congiuran contro voi; non vi fidate.  
Nelle braccia del Conte d'Almaviva  
vi vogliono condurre...

**ROSINA**

*(In braccio a un altro!...  
Che mai sento!... Ah, Lindoro! ah, traditore!  
Ah, sì!... vendetta! e vegga,  
vegga quell'empio chi è Rosina.)* Dite...  
signore, di sposarmi  
voi bramavate...

**BARTOLO**

E il voglio.

**ROSINA**

Ebben, si faccia!  
Io... son contenta!... ma all'istante. Udite:  
a mezza notte qui sarà l'indegno  
con Figaro il barbiere; con lui fuggire  
per sposarlo io voleva...

**BARTOLO**

Ah, scellerati!  
Corro a sbarrar la porta...

**ROSINA**

Ah! Mio signore!

Entran per la finestra. Hanno la chiave.

**BARTOLO**

Non mi muovo di qui.  
Ma... e se fossero armati?... Figlia mia,  
poiché ti sei sì bene illuminata,  
facciam così. Chiuditi a chiave in camera,  
io vo' a chiamar la forza;  
dirò che son due ladri, e come tali,  
corpo di Bacco! l'avremo da vedere!  
Figlia, chiuditi presto; io vado via.

*(Parte)*

**ROSINA**

Quanto, quanto è crudel la sorte mia!

*(Parte)*

### **[15. – Temporale]**

*(Segue istromentale esprime un temporale.  
– Dalla finestra di prospetto si vedono frequenti  
lampi, e si ascolta il rumore del tuono. Sulla fine  
dell'istromentale si vede di fuori aprire la gelosia,  
ed entrare uno dopo l'altro Figaro e il Conte avvolti  
in mantello e bagnati dalla pioggia. Figaro avrà in  
mano una lanterna.)*

### **Scena IX°**

*Il Conte e Figaro, indi Rosina.*

### **[Recitativo]**

**FIGARO**

Alfine, eccoci qua.

**CONTE**

Figaro, dammi man! Poter del mondo!  
Che tempo indiavolato!

**FIGARO**

Tempo da innamorati.

**CONTE**

Ehi... fammi lume.

*(Figaro accende i lumi)*

Dove sarà Rosina?

**FIGARO**

Ora vedremo...

(*spiando*)

Eccola appunto.

**CONTE**

(*con trasporto*)

Ah, mio tesoro!

**ROSINA**

(*respingendolo*)

Indietro,  
anima scellerata! Io qui di mia  
stolta credulità venni soltanto  
a riparar lo scorno; a dimostrarti  
qual sono e quale amante  
perdesti, anima indegna e sconosciute!

**CONTE**

Io son di sasso!

**FIGARO**

Io non capisco niente.

**CONTE**

Ma per pietà...

**ROSINA**

Taci. Fingesti amore  
per vendermi alle voglie  
di quel tuo vil Conte Almaviva.

**CONTE**

Al Conte!  
Ah, sei delusa!... oh me felice! Adunque  
tu di verace amore  
ami Lindor... rispondi...

**ROSINA**

Ah, sì! t'amai pur troppo!...

**CONTE**

Ah! Non è tempo  
di più celarsi, anima mia: ravvisa

(*S'inginocchia gettando il mantello, che viene raccolto da Figaro*)

colui che sì gran tempo  
seguì tue tracce, che per te sospira,  
che sua ti vuole;

mira, o mio tesoro,  
Almaviva son io, non son Lindoro!

**[16. – Terzetto]**

**ROSINA**

Ah! qual colpo inaspettato!...  
Egli stesso!... Oh ciel! Che sento!  
Di sorpresa e di contento  
son vicina a delirar!

**FIGARO**

Son rimasti senza fiato!...  
Ora muoion di contento.  
Guarda, guarda, il mio talento  
che bel colpo seppe far!

**CONTE**

Quel trionfo inaspettato!  
Me felice!... Oh bel momento!  
Ah! d'amore e di contento  
son vicino a delirar!

**FIGARO**

Son rimasti senza fiato ecc.

**ROSINA**

Mio signor!... ma voi... ma io...

**CONTE**

Ah, non più, non più, ben mio!...  
Il bel nome di mia sposa,  
idol mio, t'attende già.

**ROSINA**

Il bel nome...

**CONTE**

Sì!

**ROSINA**

...di tua sposa  
oh, qual gioia al cor mi dà!

**CONTE**

Sei contenta?

**ROSINA**

Ah! mio signore!

**ROSINA, POI CONTE**

Dolce nodo avventurato  
che fai paghi i miei desiri!  
Alla fin de' miei martiri  
tu sentisti, Amor, pietà!

**FIGARO**

Presto! Andiamo!

*(contraffacendo)*

Nodo.  
Presto! Andiamo!

*(c.s.)*

Paghi.  
Vi sbrigate!  
Via, lasciate quei sospiri!  
Presto, andiam, per carità!  
Se si tarda, i miei raggiri  
fanno fiasco in verità.

*(Figaro va al balcone)*

Ah! cospetto! Che ho veduto!  
Alla porta una lanterna...  
Due persone! Che si fa?

**CONTE**

Hai veduto?...

**FIGARO**

Sì, signor...

**CONTE**

Due persone?...

**FIGARO**

Sì, signor...

**CONTE**

Una lanterna?...

**FIGARO**

Alla porta, sì signor...

**ROSINA, CONTE E FIGARO**

Che si fa? Che si fa?  
Zitti zitti, piano piano,  
non facciamo confusione;  
per la scala del balcone

presto andiamo via di qua.

*(Vanno per partire)*

**[Recitativo]**

**FIGARO**

Ah, disgraziati noi! Come si fa?

**CONTE**

Che avvenne mai?...

**FIGARO**

La scala...

**CONTE**

Ebben?...

**FIGARO**

La scala non v'è più.

**CONTE**

Che dici?

**FIGARO**

Chi mai l'avrà levata?...

**CONTE**

Quale inciampo crudel!

**ROSINA**

Me sventurata!

**FIGARO**

Zi... zitti... sento gente. Ora ci siamo;  
Signor mio, che si fa?

**CONTE**

*(si riavvolge nel mantello)*

Mia Rosina, coraggio!

**FIGARO**

Eccoli qua.

*(Si ritirano verso una delle quinte)*



**Scena X°**

*Don Basilio con lanterna in mano, introducendo un Notaio con carte in mano.*

**BASILIO**

*(chiamando alla quinta opposta)*

Don Bartolo! Don Bartolo...

**FIGARO**

*(accennando al Conte)*

Don Basilio.

**CONTE**

E quell'altro?

**FIGARO**

Ve', ve', il nostro Notaro. Allegramente.  
Lasciate fare a me.

*(Basilio e il Notaro si rivolgono e restano sorpresi. Il Notaro si avvicina a Figaro.)*

Signor Notaro:  
dovevate in mia casa  
stipular questa sera  
il contratto di nozze  
fra il conte d'Almaviva, e mia nipote.  
Gli sposi, eccoli qua. Avete indosso  
la scrittura?

*(Il Notaio cava una scrittura)*

Benissimo.

**BASILIO**

Ma piano.  
Don Bartolo... dov'è?...

**CONTE**

*(chiamando a parte don Basilio, cavandosi un anello dal dito e additandogli di tacere)*

Ehi, Don Basilio,  
quest'anello è per voi

**BASILIO**

Ma io...

**CONTE**

Per voi

*(cavando una pistola)*

vi son ancor due palle nel cervello  
se v'opponete...

**BASILIO**

*(prende l'anello)*

Oibò, prendo l'anello.  
Chi firma?

*(Sottoscrivono)*

**CONTE**

Eccoci qua. Son testimoni  
Figaro e Don Basilio.  
Essa è mia sposa.

**FIGARO**

Evviva!

**CONTE**

Oh, mio contento!

**ROSINA**

Oh, sospirata mia felicità!...

**FIGARO E BASILIO**

Evviva!

*(Nell'atto che il Conte bacia la mano a Rosina, e Figaro abbraccia goffamente don Basilio, entrano con Bartolo, come appresso...)*

**Scena ultima**

*Don Bartolo, Ufficiale, Soldati e detti.*

**BARTOLO**

Fermi tutti.

*(additando Figaro e il Conte all'Ufficiale e ai soldati, e slanciandosi contro Figaro.)*

Eccoli qua.

**FIGARO**

Colle buone, signor.

**BARTOLO**

Signor, son ladri,  
arrestate, arrestate.

**UFFICIALE**

Mio signore,  
il suo nome?

**CONTE**

Il mio nome  
è quel d'un uom d'onore. Lo sposo io sono  
di questa...

**BARTOLO**

Eh, andate al diavolo! Rosina  
esser deve mia sposa: non è vero?

**ROSINA**

lo sua sposa?... oh, nemmeno per pensiero.

**BARTOLO**

Come? Come, fraschetta?... Ah, son tradito!

Arrestate, vi dico:

*(additando il Conte)*

è un ladro.

**FIGARO**

Or or l'accoppo.

**BARTOLO**

È un furfante, è un briccon.

**UFFICIALE**

*(al Conte)*

Signore...

**CONTE**

Indietro!

**UFFICIALE**

*(con impazienza)*

Il nome?

**CONTE**

Indietro, dico,  
indietro.

**UFFICIALE**

Ehi, mio signor, basso quel tuono.  
Chi è lei?

**CONTE**

*(scoprendosi)*

Il Conte d'Almaviva io sono.

**[17. – Recitativo strumentato]**

**BARTOLO**

Il Conte! Ah, che mai sento!...

*(verso l'Ufficiale e i soldati)*

Ma cospetto!...

**CONTE**

T'accheta; invan t'adopri,  
resisti invan. De' tuoi rigori insani.  
giunse l'ultimo istante In faccia al mondo

*(Toglie la scrittura di nozze dalle mani del Notaro, e  
la dà all'Ufficiale)*

io dichiaro altamente  
costei mia sposa: il nostro nodo, o cara,  
opra è d'amore: amore,  
che ti fe' mia consorte,  
a me ti stringerà fino alla morte.  
Respira ormai: del fido sposo in braccio,  
vieni, vieni a godere più lieta sorte.

**BARTOLO**

Ma io...

**CONTE**

Taci...

**BASILIO**

Ma voi...

**CONTE**

Olà, t'accheta.

**[18. – Aria]**

Cessa di più resistere,  
non cimentar mio sdegno:  
spezzato è il gioco indegno  
di tanta crudeltà.  
Della beltà dolente,  
d'un innocente amore  
l'avaro tuo furore  
più non trionferà.

(a Rosina)

E tu, infelice vittima  
d'un reo poter tiranno,  
sottratta al giogo barbaro,  
cangia in piacer l'affanno  
e in sen d'un fido sposo  
gioisci in libertà,

(all'Ufficiale e ai soldati)

Cari amici...

**SOLDATI**

Non temete!

**CONTE**

Questo nodo...

**SOLDATI**

Non si scioglie,  
sempre a lei vi stringerà!

(Il Notaro presenta a Bartolo la scrittura. Egli la legge dando segno di dispetto)

**CONTE**

Ah, il più lieto, il più felice  
è il mio cor de' cori amanti!...  
Non fuggite, o lieti istanti  
della mia felicità!

**SOLDATI**

Annodar due cori amanti  
è piacer che equal non ha.

**[Recitativo]**

**BARTOLO**

Insomma, io ho tutti i torti!...

**FIGARO**

Eh, pur troppo è così!

**BARTOLO**

(a Basilio)

Ma tu, briccone,  
tu pur tradirmi, e far da testimio!

**BASILIO**

Ah, Don Bartolo mio, quel signor Conte

certe ragioni ha in tasca,  
certi argomenti a cui non si risponde.

**BARTOLO**

Ed io, bestia solenne,  
per meglio assicurare il matrimonio,  
io portai via la scala del balcone.

**FIGARO**

Ecco che fa un'INUTIL PRECAUZIONE.

**BARTOLO**

Ma... e la dote?... Io non posso...

**CONTE**

Eh, via; di dote  
io bisogno non ho: va', te la dono.

**FIGARO**

Ah! ah! Ridete adesso?  
Bravissimo, Don Bartolo!  
Ho veduto alla fin rasserenarsi  
quel vostro ceffo amaro e furibondo.  
Eh! i bricconi han fortuna in questo mondo.

**ROSINA**

Dunque, signor Don Bartolo...

**BARTOLO**

Sì, sì, ho capito tutto.

**CONTE**

Ebben, dottore!...

**BARTOLO**

Sì, sì, che serve! quel ch'è fatto è fatto.  
Andate pur, che il ciel vi benedica!

**FIGARO**

Bravo, bravo! un abbraccio!...  
venite qua, dottore.

**ROSINA**

Ah, noi felici!

**CONTE**

O fortunato amore!

(si danno la mano)

**[19. – Finaletto II°]**

**FIGARO**

Di sì felice innesto  
serbiam memoria eterna;  
io smorzo la lanterna;  
qui più non ho che far.

*(smorza la lanterna)*

**BERTA, BARTOLO, BASILIO E SOLDATI**

Amore e fede eterna  
si vegga in voi regnar.

**ROSINA**

Costò sospiri e pianti  
un sì felice istante:

alfin quest'alma amante  
comincia a respirar.

**BERTA, BARTOLO, BASILIO E SOLDATI**

Amore e fede eterna  
si vegga in voi regnar.

**CONTE**

Dell'umile Lindoro  
la fiamma a te fu accetta;  
più bel destin t'aspetta;  
su, vieni a giubilar!

**BERTA, ROSINA, CONTE, FIGARO, BARTOLO,  
BASILIO E SOLDATI**

Amore e fede eterna  
si vegga in voi/noi regnar,

**FINE DELL'OPERA**